

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 37

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	7
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	11

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

15 – 21 dicembre - 37^a - Solstizio d'inverno
Entrata del Sole in Capricorno Luce del cuore

*A portare la luce dello spirito
nella notte dell'inverno cosmico,
anela beato l'impulso del mio cuore,
affinché germi d'anima, rilucendo,
mettano radici nelle profondità dell'universo
e la parola di Dio nell'oscurità dei sensi
compenetri trasfigurando tutto l'essere.*

Grazie al sacrificio della propria egoità, sgorga dal cuore l'impulso a portare la luce che si è accesa nell'anima in questa notte invernale terrestre, entro la notte dell'inverno universale. Da questa luce, i germi d'anima che nascono dal proprio sacrificio, possono illuminare le profondità universali nei quali dovranno fondarsi e prendere stanza, se vorranno svilupparsi in forze di collaborazione, che rendono così fecondo il sacrificio stesso. Così il proprio essere sarà tutto pervaso dalla Parola universale che risuona nell'oscurità del mondo sensibile, trasfigurandolo nelle sostanze e negli esseri che vivono in esso.

16 – 23 giugno - 11^a - Solstizio d'estate
Entrata del Sole in Cancro Sentimento del sé

Il *sentire* ha parlato, presagendo una vicina nascita spirituale. Ora va riconosciuto il significato di quella saggia parola. Essa prosegue nel suo monito, mentre l'uomo, completamente immerso nella bellezza esteriore del mondo, sente profondamente sé in sé stesso come atto di ulteriore auto-

conoscenza. Quello che vive nell'anima si può esprimere con le parole:

«All'io dell'uomo è sì concesso di rinunciare a sé stesso, ma per ritrovarsi quale arto dell'Io Universale».

Quaderni del Gruppo di UR¹

Inverno: 15 - 21 Dicembre

A portare la luce dello Spirito nella notte invernale del Creato,
beatamente anela l'Impulso del mio Cuore:
a che i germi dell'Anima, lucenti,
fonde radici mettano nel Mondo,
e, nel buio dei Sensi, la Parola Divina,
risonando, ogni Cosa trasfiguri.

Secondo il teosofista-contemplativo, il “creato” è già qualcosa di intrinsecamente perfetto ed occorre semplicemente portare il proprio sguardo a sufficiente profondità per cogliere, al di là degli apparenti contrasti ed ingiustizie, una segreta armonia.

Si tratta di una concezione ingenua quanto quella di quegli scienziati che pretendevano di poter osservare asetticamente e “obiettivamente” le cose, senza accorgersi che già con il loro osservare e sperimentare andavano modificando la realtà.

Secondo la visione magica, di per sé il “creato” è piuttosto qualcosa di oscuramente indifferenziato (una “notte invernale”) ed è solo la luce dello spirito ad organizzare il caos in un cosmo. I versetti di Steiner indicano, in riferimento all'Alta Magia, i modi di manifestarsi dell'atto magico a livello dei quattro “corpi”: corpo dell'Io (sole), corpo astrale (mercurio), corpo eterico (luna), corpo fisico (saturno):

1) A livello dell'Io si richiede che la mente sia nel suo “stato naturale” e perciò l'atto magico può essere descritto come un “beato anelare del cuore”.

2) A livello astrale gli effetti sono come “germi” luminosi.

3) A livello eterico come “radici” nelle fondamenta del mondo fisico.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

4) A livello fisico come una parola udibile (la formula teurgica verbale) che trasfigura la realtà, organizzando la potenzialità sensoriale (il “buio dei sensi”).

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

L’impulso del mio cuore anela beato a portare luce spirituale nella cosmica notte invernale, affinché lucenti germi dell’anima si possano radicare nelle profondità cosmiche. E la parola divina, rischiarando il buio dei sensi, compenetri di suoni ogni cosa.

Il sole fisico si è ritirato affinché il sole dello spirito possa sorgere.

In autunno io ho imparato a pensare. Questo aiuti ora la parola universale. La luce del Logos illumini la “notte dell’inverno universale”, non dall’esterno, ma dall’intimo dell’uomo, nella zona del cuore. La luce comune dello spirito diviene individuale, se essa, quale germe d’anima, mette radici nel mondo. Essa ha dato frutti per il Sé, ora germina per il mondo. Così io posso sentire: la luce che illumina partendo da me è la luce dalla quale il mondo divenne.

La luce che io accolgo in me, il cui raggio luminoso preme nella notte del mondo, risuona come parola divina attraverso ogni Essere. Poiché la parola era all’inizio presso Dio ed è essa stessa Dio.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Portare luce spirituale nella notte invernale del mondo è ora il beato anelito del mio cuore, affinché lucenti germi dell'anima mettano radice nel mondo e la divina Parola risuoni nel buio dei sensi, trasfigurando tutto ciò che è.

Che cosa dunque segue, inevitabilmente, all'offerta del Sé al destino del mondo?

Il cuore si infiamma in un benedetto desiderio di dare! Al sacrificio volontario non può esserci che questa risposta: l'anelito a divenire un portatore di luce nella terra.

La Parola divina, il Logos, parlerà poi anche attraverso le azioni umane, illuminando e trasfigurando tutta l'oscurità nella quale è avvolto il mondo fisico dei sensi.

La Parola, come era nel Principio, dice Rudolf Steiner, "ritornando anno dopo anno a Natale, diventerà Luce e Vita".

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

37 L *15-21 dicembre*

III di Avvento

A portare luce dello spirito nella notte dell'inverno dei mondi
Anela beatamente l'impulso del mio cuore
Affinché, rilucendo, germi dell'anima
Mettano radici nelle profondità dei mondi
E la parola di Dio nell'oscurità dei sensi
Trasfigurando compenetri di suono ogni Essere.

Versetto complementare: 16 *21-27 luglio*

Versetto polare: 11 *16-23 giugno*

Questo versetto d'Avvento trova risonanza con l'epoca dell'antica Luna, quando nell'uomo è stato posto il germe del Sé Spirituale. Dopo essersi uniti alla luce dello Spirito, e dopo aver sperimentato il dono del sacrificio attraverso la compenetrazione con la Parola universale (v. 36), ora le nostre forze interiori sono chiamate a fronteggiare le forze del Male che si sono unite all'uomo con la Caduta avvenuta nell'epoca Lemurica, corrispondente all'antica Luna: le forze luciferiche e poi quelle arimatiche.

L'impulso del mio cuore anela beatamente a portare: il calore interiore, legato etericamente a Saturno, si manifesta nelle nostre facoltà animiche, rappresentate dall'anelare-pensiero, dallo stato di beatitudine solare-sentire, e dal portare-volere. La nostra anima trova quindi nelle forze che si stanno risvegliando in lei (Io Superiore – v. 35, Logos – v. 36) la capacità di indirizzare alla stessa meta le sue tre facoltà, che in questa

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

settimana di Avvento vengono dissociate. Questo impulso del cuore porta *luce dello spirito* (la saggezza cosmica) nella *notte dell'inverno dei mondi*, vale a dire nell'esperienza dei misteri del Tempo per la Terra. Ciò corrisponde alla concordanza tra l'ispirazione dell'anima dell'uomo (versetti 30-37) e quella della Terra (versetti 12-37). Questa riunione avviene nei misteri del Tempo, della Terra e dell'uomo, misteri legati al numero 7.

Questo aspetto di luce che riemerge nella corrente del tempo (il 12 nel 7), indica il ruolo di mediatore tra forze zodiacali e terrestri che l'uomo può assumere nelle Tredici Notti Sante, ruolo a cui egli si prepara in queste settimane.

I germi dell'anima: sono i germi degli arti superiori che da essa nascono: il Sé Spirituale, lo Spirito Vitale Amorososo e l'Uomo Spirito.

Mettono radici: ora nel Cosmo e non solamente in noi stessi, la Trinità in noi si collega al Cristo (*la Parola di Dio*) che agisce trasfigurando il nostro essere chiuso verso l'esterno (*l'oscurità dei sensi* fisici). Questo mettere radici, o “corni” spirituali, nel Cosmo fa risuonare in noi il Logos, quindi ci libera dall'illusione luciferica. Grazie a questa purificazione possiamo farci tramite verso la Natura delle forze Cricliche di riscatto e trasmutazione che così la compenetrano di *suono*, vale a dire dell'etere del chimismo, l'etere ordinativo, la forza eterica che ci prepara all'unione con la nuova vita portata dal Cristo. Questa forza eterica si manifesta unitamente a quella di Luce che ne irradia l'azione (*trasfigurando*). Per essere veicolo di queste forze trasmutative dobbiamo aver vinto le brame che agiscono nel nostro metabolismo, nel nostro chimismo, cioè quelle forze dell'Ostacolo da cui ci affranca il superamento della Prova dell'Aria, quella legata a questa settimana di Avvento. La nostra vittoria morale sulle forze ostacolatrici fa sì che in noi si sviluppino dei nuovi germi di luce, di vita, di ordine-chimismo e calore che andranno a sostanziare il sottile nuovo Anello

Eterico che circonda la Terra: Anello nel quale il Cristo Eterico si sta ora manifestando.

Trasfigurando i tre corpi inferiori l'essere si trasforma nei tre Spiriti in noi grazie all'opera della Parola.

La terza settimana di Avvento corrisponde, come già ricordato, alla terza prova di preparazione alla nascita del Sé Spirituale in noi, nascita che avverrà il 25 dicembre.

La terza prova è nell'anima e corrisponde alla scissione di Pensare, Sentire e Volere. Sarà il Sé Spirituale nato in noi a Natale a dirigere le loro nuove relazioni.

Pensare, Sentire e Volere dissociatisi e trasformati diventano i tre germi dell'anima, da cui si formano i tre arti superiori che ci relazionano con l'universo (*le profondità dei mondi*).

Trasfigurare significa superare la figura, la forma di natura animico-astrale. Il Cristo è la forza che trasfigura i germi dell'anima in arti spirituali.

Ora possiamo iniziare ad elaborare e rispondere a quanto si sta manifestando nella prima metà delle Notti Sante di S. Lucia, cioè il ricordo nel pensiero delle immagini macrocosmiche spirituali che la Terra e l'uomo hanno colto inconsciamente nel periodo di S. Giovanni. A questo ricordo nel pensare (*rammentare*) seguirà un ricordare nel sentire (il *ricordare* del periodo natalizio) ed un ricordare nel volere (*rimembrare*) nel periodo epifanico.

Nel percorso di ispirazione dell'anima ora siamo giunti sul piano terrestre. Qui, nelle tenebre, nascerà il Gesù in noi, l'Anima Nathanica, il Figlio dell'Uomo.

Con questo versetto iniziano i sette versetti che parlano della trasformazione del cuore, organo attraverso il quale nasceranno i Fanciulli in noi.

La preparazione all'esperienza di questa settimana si trova nel versetto complementare, il 16, in cui la nostra anima ha il

presagio dei frutti che *matureranno* (calore, Saturno) in lei. Il versetto polare, l'11, ci dà la fiducia nell'unione e nella consustanzialità del nostro Io e dell'Io dei mondi, fiducia necessaria ad affidarsi all'azione del Logos, per rendersi suoi strumenti, per immergersi nella *notte dell'inverno dei mondi a portare la luce dello spirito*.

Questo versetto potrebbe essere sintetizzato nell'espressione:
“Io sono il nuovo strumento affinché la Parola di Dio compenetri ogni essere”.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**³

37^a settimana – dal 15 al 21 dicembre.

Inverno

«A portare la Luce dello Spirito
nella notte dell'inverno cosmico,
anela beato l'impulso del mio cuore,
affinché germi d'anima, rilucendo,
mettano radici nelle profondità dell'universo
e la Parola di Dio, nell'oscurità dei sensi,
compeneri trasfigurando tutto l'essere».

«Per sacrificare te attraverso Me». Così finiva il mantram precedente, quello della prima settimana delle 7 che vanno dalla 36^a alla 42^a. Ora si è nella seconda, che ci porta ancora più vicino al Natale, e in virtù di quel sacrificarsi dell'ego a favore del Sé Spirituale, l'impulso del cuore è tutto un anelito beato a immettere nelle profondità dell'universo germi di Luce spirituale generatisi nelle profondità dell'anima. Quel Dono divino ricevuto nell'estate, che nella 16^a settimana complementare il nostro presagire imponeva di custodire nell'anima, affinché col tempo potessero generarsi frutti per il Sé, ora, a lavoro sacrificale iniziato, viene restituito come sostanza di luce animica, generata dall'umano per il Divino. Questi germi di pura luce animica umana, mettendo radici nelle oscurità universali dell'inverno (nella 16^a erano frutti e ora sono radici, secondo un ritmo temporale inverso a quello terrestre), divengono una tutta nuova sostanza, con cui la Divina Parola Universale può consolidare l'immane compito della trasfigurazione di tutto l'essere, fin nella materialità più

³ apparso nel 2020 sul suo FB

www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

consolidata. Dopo 21 settimane, quel Dono del Cielo all'uomo inizia a essere restituito dall'uomo terrestre al Cielo.

Settimana complementare ($53^a - 37^a = 16^a$) – dal 21 al 27 luglio.

«Il mio presagire mi impone, severamente,
di racchiudere nell'interiorità il DONO dello Spirito,
affinché i DONI dello Spirito, maturando,
fruttifichino nelle profondità dell'anima,
recando frutti al Sé.

Giungemmo, qui, alla seconda settimana delle 7 che compongono il terzo gruppo (15-21). Nella precedente 15^a, che dava inizio al gruppo, facemmo le seguenti considerazioni: «Lo Spirito Universale ci fece un DONO». Esso rese partecipe la nostra «Anima espansa e restituita alla celeste forma virginea» di una «Annunciazione» che, a motivo della nostra attuale impreparazione, non può giungere alla nostra coscienza diurna. Quanto noi accogliamo di spiritualmente fecondante (il DONO), generò nell'anima lo Spirito (il germe del Sé Spirituale umano), e ciò può essere visto come un ultimo resto dell'antico modo di fecondazione (nell'uomo androginico). «Allora ciò che divenne evidente fu come oggi l'uomo viene FECONDATO dallo SPIRITO DELL'UNIVERSO, e come L'ANIMA UMANA LO ACCOGLIE IN SÉ per acquisire l'umano conoscere, l'umano sentire e l'umano volere». Grazie a queste parole di Steiner, ora sappiamo anche quando, nel corso di ogni anno della nostra vita, noi accogliamo tale fecondazione spirituale, immersi nel sogno estivo, col Sole in Cancro, nel tempo di Parsifal e del Mistero del Graal! Possiamo così comprendere perché ci venne richiesto dai versi del mantram di questa settimana «di racchiudere nell'interiorità il DONO dello Spirito (Universale)». Questo dono lo accogliamo nel “grembo” della nostra anima, affinché esso maturasse sempre

più, “covato” e avvivato dalla Luce e dal Calore d’Amore Universale in cui si dispiegò la nostra anima. Ma, ciò che così fruttificò, era destinato a portare tali frutti al futuro “nascituro”, a quel Sé Spirituale che può nascere solo dall’alto, come unigenito dell’anima, portatore delle pure forze spirituali androginiche originarie, perché può nascere solo virgineamente.